



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 04/09/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1443

Provincia di BRINDISI - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6, L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 24564 del 11.04.2013 consegnata a mano il 22.04.2013, acquisita al prot. n. 5314 del 30.04.2013 del Servizio Urbanistica, la Provincia di Brindisi ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6 della LR 27.07.2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”.

In particolare, la documentazione trasmessa è complessivamente costituita dai seguenti elaborati:

Documentazione amministrativa

- Osservazioni pervenute (solo in formato digitale)
- Istruttoria per le controdeduzioni alle osservazioni (febbraio 2013)
- Elenco delle modifiche ai documenti di Piano in seguito all'approvazione delle Controdeduzioni alle Osservazioni (febbraio 2013)

Documentazione tecnica

- Relazione di Piano (marzo 2013)
- Allegati alla Relazione di Piano (febbraio 2013)
- Norme Tecniche di Attuazione (marzo 2013)
- Relazioni di settore:
 - Ambiente ed Energia (febbraio 2013)
 - Geologia e Idrogeologia (febbraio 2013) e relativi allegati grafici
 - Tavola 1.1 - Idrografia, ubicazione cave e discariche - scala 1: 50.000
 - Tavola 1.2 - Idrografia, ubicazione cave e discariche - scala 1: 50.000
 - Tavola 2.1 - Geolitologia - scala 1: 50.000
 - Tavola 2.2 - Geolitologia - scala 1: 50.000
 - Tavola 3.1 - Idrogeologia - scala 1: 50.000
 - Tavola 3.2 - Idrogeologia - scala 1: 50.000
 - Tavola 4.1 - Uso del suolo - scala 1: 50.000
 - Tavola 4.2 - Uso del suolo - scala 1: 50.000

- Tavola 5.1 - Geositi, aree protette e sensibili - scala 1: 50.000
- Tavola 5.2 - Geositi, aree protette e sensibili - scala 1: 50.000
- Tavola 6.1 - Pericolosità e rischio idrogeologico - scala 1: 50.000
- Tavola 6.2 - Pericolosità e rischio idrogeologico - scala 1: 50.000
- Tavola scala 1 7.1 - Vulnerabilità dell'acquifero profondo - scala 1: 50.000
- Tavola scala 1 7.2 - Vulnerabilità dell'acquifero profondo - scala 1: 50.000
- Tavola scala 1 8.1 - Sintesi della pericolosità ambientale - scala 1: 50.000
- Tavola scala 1 8.2 - Sintesi della pericolosità ambientale - scala 1: 50.000
- Il Sistema dei Trasporti e della Logistica (febbraio 2013)
- Aspetti Socio Economici (febbraio 2013)
- Paesaggio, Ambiente naturale, Beni Culturali (febbraio 2013)
- Tavola n. 1P - Vincoli e tutele operanti scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
- Tavola n. 2P - Caratteri fisici e fragilità ambientali scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
- Tavola n. 3P - Caratteri storico- culturali scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
- Tavola n. 4P - Sistema insediativo ed infrastrutturale scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
- Tavola n. 5P - Carta dei paesaggi e dei progetti per il paesaggio - scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
- Tavola n. 6P - Rete ecologica scala 1:140.000 (febbraio 2013)
- Tavola n. 7P - Progetto della struttura insediativa a livello sovracomunale scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
- Tavola Sud A0 personalizzato - Studio di fattibilità propedeutico al Piano della Rete degli Itinerari Ciclabili scala 1:50.000 (febbraio 2013)
- Tavola Nord A0 - Studio di fattibilità propedeutico al Piano della Rete degli Itinerari Ciclabili scala 1:50.000 (febbraio 2013)
- Allegati cartografici del PPTR recepiti dal PTCP (fuori scala).

La documentazione tecnico-amministrativa è stata trasmessa su supporto cartaceo ed informatico.

Alla documentazione trasmessa non risultano allegati:

- copia della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 8/5 del 22.02.2012. di adozione dello schema di PTCP
- copia dello Schema di PTCP adottato con DCP n. 8/5 del 22.02.2012
- copia dei verbali delle conferenze di co-pianificazione
- copia cartacea delle osservazioni pervenute
- copia della deliberazione del Commissario Straordinario n. 2 del 06.02.2013 (seppur indicata nell'elenco degli allegati)
- Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS.

A. RILIEVI PRELIMINARI IN SEDE ISTRUTTORIA REGIONALE

In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovraordinate, si rileva quanto segue:

- in merito alla procedura di VAS ai sensi del DLgs n. 152/06 e della LR 44/2012, la Provincia ha avviato la procedura in data 11.04.2013, richiedendo il parere motivato all'Ufficio VAS della Regione Puglia (autorità competente per la VAS) con nota prot. n. 24563 del 11.04.2013, acquisita dal competente ufficio con prot. n. 4299 del 29.04.2013;
- in merito alla compatibilità del PTCP con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), non risulta espresso alcun parere.

Non risulta in atti la verifica di coerenza con il Piano di Tutela delle Acque (PTA), con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), con il Piano Faunistico Regionale, nonché con eventuali ulteriori atti di pianificazione territoriale e/o programmazione regionale.

B. CONTROLLO DI COMPATIBILITÀ

B.1. Premessa

In via preliminare, per quanto attiene il controllo di compatibilità di competenza regionale ai sensi della LR 20/2001:

- l'art.7 ("Procedimento di formazione ed variante del PTCP"), commi 6, 7 e 8, della LR 20/2001 recita quanto segue:

"...

6. Il Consiglio provinciale, entro i successivi sessanta giorni, si determina in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e, con specifica considerazione delle proposte di cui al comma 4, adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio economica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

7. La Giunta regionale si pronuncia entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di ricezione del P.T.C.P., decorso inutilmente il quale lo stesso si intende controllato con esito positivo.

8. Il termine di cui al comma 7 può essere interrotto una sola volta qualora la Giunta regionale richieda alla Provincia chiarimenti o ulteriori documenti, nel qual caso il nuovo termine decorre dalla ricezione degli stessi

..."

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29.09.2009, è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" (di seguito "Indirizzi"), di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001;

- la Provincia di Brindisi ha adottato il PTCP giusta Delibera del Commissario Straordinario n. 2 del 06.02.2013, quindi successivamente all'approvazione definitiva dei suddetti Indirizzi.

Pertanto, il controllo di compatibilità regionale ha l'obiettivo di valutare la coerenza del PTCP con gli Indirizzi, ovvero con le finalità, i contenuti, gli strumenti e le procedure di approvazione in esso puntualmente individuati.

Considerato che al PTCP è demandato il ruolo di coordinamento "verticale" tra le politiche di programmazione e le linee generali di assetto del territorio regionale e le istanze e le proposte dei Comuni e di altri enti e di coordinamento "orizzontale" nei confronti delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, gli Indirizzi individuano quale strumento indispensabile per il perseguimento di questo obiettivo

"la costruzione di quadri conoscitivi di area vasta sui beni ambientali e paesaggistici e sulle relazioni tra dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità".

Gli Indirizzi PTCP definiscono puntualmente i contenuti del PTCP, distinguendo contenuti di conoscenza e contenuti di assetto, e assegnano alla Provincia il compito di organizzare dati e definire obiettivi, azioni ed indirizzi per le trasformazioni del territorio in una visione strategica di area vasta che prescinda dai confini amministrativi comunali.

In tale quadro, i contenuti di conoscenza devono definire un "quadro conoscitivo provinciale, inteso [...] come ricognizione sistematica e ordinata di informazioni territoriali di fonti diverse", di supporto alle scelte di assetto della Provincia e degli altri Enti pubblici.

Il sistema delle conoscenze che ne risulta (coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile) è finalizzato:

“ ...

- alla comprensione, descrizione e rappresentazione del patrimonio territoriale provinciale nelle diverse parti, urbane ed extraurbane, e dimensioni, ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali, socioeconomiche, ponendo particolare attenzione alle reciproche relazioni sistemiche, alle loro criticità d'uso e potenziale valorizzazione in forme sostenibili. Alla scala provinciale tale elaborazione deve essere soprattutto mirata alla comprensione dello stato delle risorse che, per natura, forma e rilevanza, abbiano una dimensione sovralocale;
- alla comprensione, descrizione e rappresentazione delle peculiarità identitarie locali e alla individuazione dei caratteri emergenti degli ambiti territoriali e paesistici sub provinciali riconoscibili all'interno del territorio provinciale, in funzione della definizione dei caratteri invarianti e delle regole trasformative relative agli assetti territoriali, -ambientali, culturali e socioeconomici;
- alla ricognizione delle relazioni tra il proprio territorio provinciale e i territori contermini, valutando con la dovuta attenzione sia le continuità spaziali, in special modo morfologiche, ambientali e infrastrutturali, che gli specifici caratteri socioeconomici e identitari dei territori di frontiera provinciale;
- alla ricognizione sistematica degli atti di pianificazione, dei programmi e dei progetti che insistono nel territorio provinciale e del relativo stato di attuazione; la natura territoriale del piano provinciale implica infatti che tale conoscenza si basi sulla considerazione, contestuale, simultanea e territorializzata delle azioni che nel territorio si concretizzano e che possono essere adeguatamente rappresentate alla scala vasta;
- alla individuazione, comprensione, descrizione e rappresentazione delle criticità derivanti dalle pressioni e dagli impatti esercitati da insediamenti e infrastrutture esistenti sull'ambiente e sul paesaggio, nonché da quelle derivanti dall'attuazione delle previsioni degli atti di pianificazione, dei programmi ed dei progetti che insistono nel territorio provinciale”.

Esso, inoltre, deve

“rendere riconoscibili ai Comuni i sistemi delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative e infrastrutturali, ... consentendo ai Comuni di coglierne le valenze e i significati nell'area vasta.”

nonché, attraverso l'elaborazione di strumenti di valutazione integrata,

“verificare le coerenze tra gli indirizzi strategici del PTCP e i piani, le azioni e le politiche di settore”.

Secondo gli Indirizzi PTCP, i contenuti di conoscenza vanno articolati in:

“... ”

- caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
- l'analisi ecologica del territorio provinciale
- stato attuale dell'uso del suolo ai fini del riconoscimento e della valorizzazione delle attitudini e disponibilità dei suoli
- caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali
- stato di fatto del sistema insediativo, nei suoi valori storici ed attuali ... ricognizione puntuale della struttura insediativa provinciale, con particolare riferimento:
 - alla definizione del ruolo, esistente e potenziale, assunto dalle sue componenti
 - alla individuazione dei sistemi caratterizzati dalla integrazione di funzioni e di relazioni o da situazioni di debolezza e marginalità
 - alla individuazione del sistema insediativo storico
- specifica indagine sulle aree produttive
- stato del sistema delle infrastrutture
- stato dei programmi e dei progetti in itinere ai vari livelli istituzionali, in particolare:
 - il mosaico della pianificazione comunale, delle pianificazioni attuative e dei programmi di natura integrata per la riqualificazione ed il recupero

- lo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica
- lo stato della programmazione relativa alla realizzazione di infrastrutture di rango locale e sovralocale”

I contenuti di assetto, invece, sono riferibili alle risorse di rilevanza sovralocale, la cui tutela e gestione (obiettivi prioritari propedeutici a qualsivoglia politica di sviluppo comunale) non sarebbero possibili nella sfera delle competenze comunali.

Le risorse di rilevanza sovralocale individuate negli Indirizzi PTCP corrispondono a:

“ ...

- le componenti del sistema ambientale e del paesaggio relative alla integrità fisica del territorio provinciale e alla conservazione e valorizzazione della naturalità e della biodiversità;
- le maggiori infrastrutture e principali linee di comunicazione;
- i principali caratteri culturali e d'uso del territorio provinciale, esito di un processo di costruzione di lungo periodo delle identità locali e di quella provinciale.”

Inoltre, la dimensione provinciale rappresenta il principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il territorio rurale.

Secondo gli Indirizzi PTCP, che ne definiscono le finalità, il Piano, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni,

“ ...

- definisce uno schema di assetto del territorio provinciale e individua le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;
- indica le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovralocale, così come sopra definite;
- individua la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le “amministrazioni competenti”;
- definisce il sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;
- individua le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- individua le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;
- definisce le specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;
- stabilisce concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definiti a livello regionale nel DRAG/PUG”.

In ragione di tali finalità, i contenuti di assetto si sostanziano:

- a) con riferimento al sistema ambientale e paesaggistico,
 - a. nella individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
 - b. nella individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare;
 - c. nella tutela ecologica del territorio e nella prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;

- d. nella individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale;
- e. nella individuazione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
- f. nella specificazione ed integrazione del quadro conoscitivo e del sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale (che comprende anche gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale);

b) con riferimento agli aspetti di organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio,

a. nel riconoscimento di ambiti territoriali sovralocali caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, individuando le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni; in particolare, il PTCP:

- i. individua la localizzazione di massima delle aree per insediamenti produttivi di interesse sovralocale;
- ii. specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, in applicazione del PSR, a specificazione del PPTR ed in coerenza con le politiche settoriali provinciali;

c) con riferimento al sistema dell'armatura infrastrutturale,

a. nella localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";

b. nella localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile (in particolare il PTCP, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili ai sensi della L 366/98).

Inoltre, il PTCP:

"...

- individua le previsioni degli strumenti urbanistici comunali configgenti con l'assetto del territorio definito e dispone, d'intesa con la Regione e con i Comuni interessati, le modalità per il loro adeguamento;
- individua i territori nei quali promuovere forme di co- pianificazione locale o PUG intercomunali per la tutela di interessi che coinvolgano più Comuni, promuovendo adeguate forme di perequazione o compensazione territoriale;
- individua gli ambiti territoriali nei quali promuovere forme di co-pianificazione tra Province, per la tutela di particolari interessi di carattere trans-provinciale;
- fornisce, sulla base dei contenuti di assetto definiti per il sistema paesaggistico-ambientale, per l'organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio e il per sistema dell'armatura infrastrutturale, criteri utili alla individuazione di zone idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, fermo restando quanto disposto dalle vigenti norme nazionali e regionali in materia;
- fornisce, sulla base di una ponderata valutazione degli elementi ambientali e territoriali vulnerabili, delle risorse ambientali, paesaggistiche, insediative, e infrastrutturali eventualmente coinvolte in situazioni di emergenza dovute alla presenza di Stabilimenti a Rischio di Incidente, criteri utili alla predisposizione dei Piani di Protezione Civile per la gestione dei rischi connessi, nonché criteri utili per la localizzazione di nuovi Stabilimenti RIR".

Infine, considerato che

" ... ai fini del supporto, dell'indirizzo e del coordinamento della pianificazione comunale, tutti i contenuti del PTCP [...] debbono rendere riconoscibili ai Comuni le "invarianti strutturali" di livello provinciale ..."

il PTCP

“ ...

- deve esplicitare:

- le invarianti strutturali relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nel quadro conoscitivo e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale, opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio e lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale;

- lo schema di assetto di livello provinciale, comunque definito, costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dagli impianti di livello provinciale, dai nodi specializzati ecc. che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.

[...]

- articola territorialmente gli indirizzi e i criteri per la pianificazione urbanistica comunale definiti a livello regionale e, in particolare, definisce i criteri per la individuazione dei contesti territoriali da parte dei Comuni nella elaborazione dei propri Piani Urbanistici Generali, con particolare riferimento a quelli rurali, che potranno avere estensione inter o sovracomunale; i criteri potranno essere basati su una valutazione comparata, ad esempio, delle densità e forme d'uso del territorio nei vari territori comunali, in modo che la individuazione dei contesti da parte dei Comuni avvenga avendo concreti riferimenti in relazione a un territorio più ampio di quello comunale; in definitiva, i criteri dovrebbero spingere i Comuni a considerare sempre il proprio territorio come parte di un territorio più ampio, per il quale la Provincia offre conoscenze e interpretazioni, indirizzi e direttive per le trasformazioni dirette previste dai PUG;

- in particolari situazioni territoriali, fornisce una individuazione di massima di alcuni contesti territoriali particolarmente sensibili e/o con evidenti caratteri intercomunali (es. tracciati monumentali strade mercato, contesti rurali caratterizzati da particolari valori e condizioni d'uso o di degrado)”

In ogni caso, i contenuti del PTCP devono risultare coerenti con le previsioni dei relativi piani di settore regionali vigenti.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, si rappresenta quanto segue.

B. Considerazioni di carattere generale

Appare opportuno rilevare preliminarmente che i commi 2 e 3 dell'art. 5 della LR 25/2000, prevedono rispettivamente che:

- “il piano territoriale di coordinamento provinciale assume il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e delle bellezze naturali solo se la definizione delle relative disposizioni avviene nelle forme di intesa tra la Provincia e le amministrazioni regionali e statali competenti”

- “il piano territoriale di coordinamento provinciale è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale previa intesa con le autorità competenti in tali materie”

In relazione a quanto innanzi, in assenza di tali intese (ad oggi non trasmesse in allegato alla documentazione di Piano, né richiamate in atti), il PTCP non potrà assumere valore ed effetto di piano di tutela dei suddetti settori né definire indirizzi strategici di assetto territoriale.

C. Considerazioni di merito

In via preliminare, in ordine alla formazione del PTCP, gli Indirizzi regionali così dispongono:

“ferma restando l'autonomia metodologica e le specificità di ciascun piano provinciale, i quadri conoscitivi devono comunque contenere elaborati di testo e cartografici, rappresentati sulla CTR in scala non inferiore a 1:25.000 e prodotti in ambiente GIS, laddove possibile sempre georiferiti nel sistema di riferimento europeo ETRF89 UTM WGS84”.

In proposito si evidenzia che gli elaborati di Piano non risultano coerenti con il DRAG in quanto redatti in difformità rispetto alle suddette disposizioni.

Di conseguenza, gli elaborati grafici dovranno essere rappresentati secondo le modalità previste dal DRAG e trasmessi, altresì, in formato digitale vettoriale.

In merito ai contenuti, il Piano non distingue chiaramente contenuti di conoscenza e contenuti di assetto, così come definiti ed indicati dagli Indirizzi PTCP.

È necessario, pertanto, distinguere con chiarezza gli elaborati relativi al sistema delle conoscenze da quelli di progetto riguardanti le strategie e gli assetti futuri.

Contenuti di conoscenza

In merito ai contenuti di conoscenza, si rileva in via generale quanto segue.

Ferma restando l'autonomia metodologica e di merito in riferimento agli approfondimenti specifici che spetta a ciascuna Provincia, rilevato che i contenuti di conoscenza non sono articolati come previsto negli Indirizzi PTCP, si rappresenta che non sempre detti contenuti risultano sviluppati in modo tale da risultare coordinati, condivisi, processuali e aggiornabili.

In alcuni casi, i contenuti di conoscenza non costituiscono, come invece dovrebbero, un utile approfondimento dei quadri conoscitivi proposti dagli strumenti di pianificazione regionale, ma si limitano a riproporre sic et simpliciter i contenuti.

I quadri conoscitivi si fondano su dati ed informazioni piuttosto datati (se non addirittura prive, in alcuni casi, di riferimenti bibliografici e temporali), che necessitano di un generale e sostanziale aggiornamento a cui, necessariamente, deve seguire il contestuale aggiornamento delle analisi correlate.

La ricognizione effettuata in collaborazione con i Comuni (mirata a definire i contenuti del sistema di conoscenze) riportata nel documento “Allegati alla Relazione di Piano” appare incompleta in alcune sezioni e, soprattutto, priva di quadri sinottici, riflessioni a margine ed elaborati grafici utili a costruire e definire un sistema di conoscenza completo.

Manca, in particolare, il quadro relativo allo stato della pianificazione di livello comunale, delle pianificazioni attuative e dei programmi di natura integrata per la riqualificazione e il recupero.

Inoltre, con riferimento ai contenuti di natura paesaggistica si evidenzia ancora quanto segue.

Con riferimento alla individuazione dei beni paesaggistici è necessario che il PTCP acquisisca lo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica e sulla base di questi aggiorni il sistema delle conoscenze.

Il PTCP dovrà acquisire le informazioni contenute nei Primi Adempimenti comunali e negli Adeguamenti al PUTT/P con la finalità di arricchirle o controdedurle qualora riscontrasse delle inesattezze o imprecisioni.

E' indispensabile acquisire tali conoscenze nelle diverse articolazioni tematiche proprie dei sistemi geomorfologico, botanico vegetazionale e storico culturale, ed inserirle in un quadro di coerenza alla scala vasta, che permetta di cogliere le risorse ambientali e paesaggistiche nelle loro reali dimensioni al fine di comprendere il funzionamento dei cicli naturali e cogliere i nessi di relazione tra questi e le dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità.

Compito del PTCP è anche quello di specificare e integrare il quadro conoscitivo e il sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale, individuando le parti del territorio ed i beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica normativa

d'uso per la loro tutela e valorizzazione.

Con riferimento alle ricognizioni dei beni paesaggistici si ritengono necessari approfondimenti del quadro conoscitivo a partire da banche dati prodotte dall' ente regionale. (Carta idrogeomorfologica prodotta dall'Autorità di Bacino, Strati conoscitivi della Proposta di PPTR, Carta dei Beni Culturali della Puglia, Catasto grotte, Censimento ulivi monumentali, ecc.), alle ricognizioni operate a livello comunale dai PUG, dalle varianti di adeguamento al PUTT/P e/o dai Primi Adempimenti al PUTT/P approvati o in corso.

In particolare rispetto alle componenti naturali (boschi, macchia, pascoli) si ritiene incompleta la individuazione operata dal PTCP e si ricorda che per quanto riguarda il sistema storico culturale la Carta dei Beni Regionale censisce numerosi beni non riportati dal PTCP.

Per quanto riguarda infine l'individuazione delle componenti idrogeomorfologiche si auspica la condivisione delle stesse con l'AdB in sede di tavolo tecnico.

In via generale, quindi, è opportuno, aggiornare i dati alla base del sistema di conoscenza e rielaborare/approfondire le conseguenti analisi in base a quanto innanzi rilevato e articolando il quadro conoscitivo (supportato da adeguata documentazione cartografica) secondo le specifiche indicazioni degli Indirizzi PTCP.

Inoltre, si ritiene opportuno progettare un sistema di governance del PTCP al fine di gestire efficacemente lo scambio di dati ed informazioni tra Comuni e Provincia e costruire un PTCP effettivamente coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile.

Contenuti di assetto

In riferimento ai contenuti di assetto, si rileva in via generale quanto segue.

Nella sua parte più strettamente programmatica (ovvero quella dei contenuti di assetto), il Piano individua i propri obiettivi fondamentali, i principi ispiratori, il modello di assetto territoriale perseguito (insieme alle sue componenti), la modalità di attuazione, i sistemi di valorizzazione ovvero, rispettivamente:

Obiettivi fondamentali dell'assetto programmato

- Coerenza territoriale
- Sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- Perequazione territoriale

Principi ispiratori

- Sussidiarietà
- Sostenibilità
- Partecipazione

Modello di assetto territoriale perseguito e relative componenti

- Sistema urbano policentrico dotato di polarità e direttrici in cui l'azione pubblica della Provincia si esplica attraverso cinque Ambiti "definiti funzionalmente alle esigenze di gestione integrata dei servizi e di pianificazione urbanistica oltre che come declinazione della politica di sviluppo"
- Le componenti del modello prefigurato sono:
 - Determinanti ambientali e culturali
 - Ambiente naturale ed antropico (Qualità dell'ambiente, Ambiente culturale)
 - Rete urbana e ambiti programmatici
 - Programmi innovativi in ambito urbano, creazione di sistemi territoriali e di "sistemi di città"
 - Lo spazio dei settori funzionali
 - Ricerca e Innovazione

- Agricoltura
 - Attività produttive extra agricole (artigianato, industria e terziario). Per le aree industriali e artigianali il PTCP individua un “sistema di attività produttive” così composto:
 - Aree produttive di salienza comunale (zone D e PIP), definite “Polo produttivo da potenziare nelle attività esistenti”
 - Aree per insediamenti produttivi di salienza provinciale (zone miste ex DPR 447/98, aree ecologicamente attrezzate ex art. 26 D.Lgs. 112/98, definite “Polo produttivo ecologicamente attrezzato da sviluppare”
 - Aree produttive da bonificare, definite “Polo produttivo a rischio ambientale”
 - Turismo
 - Logistica
 - Modalità di attuazione
 - Indirizzi (di pianificazione e gestione)
 - Direttive (di pianificazione e gestione)
 - Prescrizioni (di pianificazione e di gestione)
 - Sistemi di valorizzazione
 - Sistema turistico
 - Sistema di sostegno alla promozione della filiera agroalimentare
 - Sistema funzionale produttivo industriale e artigianale
 - Sistema funzionale delle strutture di ricerca
 - Sistema funzionale della logistica e del trasporto collettivo
 - Obiettivi di qualità ambientale
 - La tutela delle risorse ambientali
 - Azioni in campo energetico
 - Sviluppo del settore della gestione integrata dei rifiuti urbani
 - La struttura del sistema storico ambientale
 - Ambiti di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale (corrispondenti agli ambiti di cui sopra)
 - Ambito 1: Fasano Cisternino
 - Ambito 2: Ostuni - Ceglie Messapica - Carovigno - S. Vito dei Normanni - S. Michele Salentino
 - Ambito 3: Francavilla Fontana - Villa Castelli - Oria - Torre S. Susanna - Erchie
 - Ambito 4: Brindisi - Latiano - Mesagne
 - Ambito 5: S. Pancrazio - S. Donaci - Cellino S. Marco - S. Pietro Vernotico - Torchiarolo,
- per ognuno dei quali vengono definiti caratteristiche ed indirizzi per le politiche e le azioni territoriali.

Nell’articolazione programmatica del PTCP risultano poco chiari i rapporti di relazione tra le diverse componenti di assetto individuate e non sempre appaiono sufficientemente evidenti le interrelazioni tra quadro conoscitivo e conseguenti scelte di assetto.

Le NTA contengono, tra l’altro, rimandi non sempre esatti a documenti ed elaborati grafici del Piano.

Con particolare riferimento ai contenuti di natura paesaggistica si evidenzia, inoltre, quanto segue.

Premesso che il quadro di assetto del territorio previsto dal PTCP potrà essere valutato a seguito degli approfondimenti sui contenuti di conoscenza da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, rispetto a quanto stabilito dal DRAG risultano carenti i seguenti contenuti di assetto del Piano.

Non è chiara la struttura delle NTA in relazione alla disciplina e distinzione tra misure indirette (Indirizzi e direttive) e misure dirette (prescrizioni e interventi) e spesso le componenti elencate nelle NTA non trovano riscontro nell’apparato cartografico (ad esempio invarianti strutturali, e aree non idonee per impianti eolici ecc.)

Non si ritiene adeguato il semplice rimando sia nelle NTA che negli elaborati grafici di progetto a piani di livello superiore quale ad esempio il PPTR, in assenza di una definizione cartografica e normativa con

livello di dettaglio maggiore.

Infine mancano nelle NTA specifici indirizzi e direttive finalizzati a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane anche in coerenza con le disposizioni del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) di cui alla legge regionale n. 20/2001.

Per tutto quanto innanzi detto e rilevato, ne consegue la difficoltà oggettiva di poter operare qualsivoglia tentativo di valutazione della coerenza e della efficacia delle scelte del Piano e la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti in merito.

D. Conclusioni dell'istruttoria regionale

Conclusivamente, attese le carenze innanzi evidenziate del PTCP della Provincia di BRINDISI rispetto ai contenuti previsti dal DRAG e degli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti, si ritiene, ai sensi dell'art. 7 comma 8 della LR 20/2001, di dover disporre l'interruzione dei termini di cui all'art. 7 comma 7 della LR 20/2001 previsti per il controllo regionale, al fine di consentire alla stessa Provincia di Brindisi di effettuare gli approfondimenti/integrazioni richiesti.

Si dà atto che il termine di cui all'art. 7, comma 7 della LR 20/2001 ai fini del controllo di compatibilità con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente decorre dalla data di ricezione degli atti, avvenuta il 24.04.2013.

Ai sensi dell'art. 7 comma 8 della LR 20/2001, il termine di cui all'art. dell'art. 7 comma 7 della LR 20/2001 decorre dalla ricezione degli elaborati integrativi.”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera “d” della L.R. n. 7/1997.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI DISPORRE ai sensi dell'art. 7 comma 8 della LR 20/2001, per le motivazioni e le carenze riscontrate in atti, la sospensione dei termini previsti dalla LR 20/2001 all'art. 7 comma 7 della stessa LR 20/2001 per il controllo di compatibilità del PTCP della Provincia di Brindisi al DRAG ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto alla Provincia di Brindisi, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
